

# «Gli enti coinvolti sono in debito di chiarezza»

## *Biocarbhone, ancora polemiche*

di MASSIMO STEFANINI

«SE È CONTRARIO alla proposta di impianto così come formulata ora, chi gestisce il Centro Rifiuti Zero, come farà l'amministrazione ad essere favorevole?». È la domanda che si pone il gruppo consiliare di minoranza Alternativa Civica, dopo le esternazioni al nostro giornale di Rossano Ercolini sull'impianto di carbonizzazione a Salanetti. Ma i consiglieri Giada Martinelli e Mauro Celli sottolineano una volta ancora il diritto dei cittadini ad essere informati: «Nell'estate del 2014 siamo stati noi della lista civica a trovare nei meandri dei documenti della provincia di Lucca una richiesta di autorizzazione alla Via da parte della ditta Gielle».

«CI CHIEDIAMO – continuano – perché questa mancanza di trasparenza, perché non parlarne subito? In fondo riguardava

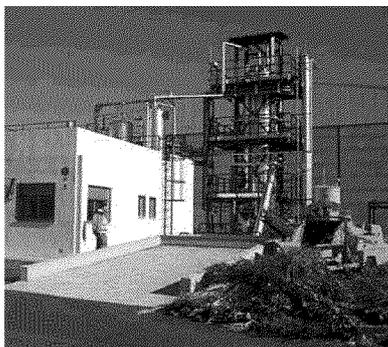


**C'È stata nel tempo una mancanza di trasparenza: ora basta nascondersi, i cittadini devono sapere**

l'intera comunità, non solo capannorese, ma nessuno si preoccupò di diffondere la notizia. Ci auguriamo che il Centro di Ricerca Rifiuti Zero vigili. Le ultime notizie poi, da cui emerge che l'Arpat regionale non trova sostanziali differenze tra il precedente progetto e quello attuale. Se non andava bene il primo, non va bene neanche il secondo. Perché allora la Provincia, la Regione, il Comune non affrontano una seria discussione chiarificatrice, dal punto di vista tecnico e politico? Se il costruendo im-

pianto di Pontedera sarà sufficiente per trattare la frazione umida di tutto il comprensorio dell'Ato costa, con quali rifiuti sarà alimentato l'eventuale carbonizzatore?».

**SULL'ARGOMENTO** interviene anche la consigliera regionale della Lega Nord Elisa Montemagni: «Il carbonizzatore – spiega l'esponente – prevede la produzione di lignite artificiale e sostanze fertilizzanti da realizzarsi in un capannone già esistente e quindi non particolarmente idoneo per questa tipologia di trattamento. Infine tale struttura andrebbe a collocarsi in un territorio, già attualmente classificato ad alta pericolosità idraulica e l'opera comporterebbe un aumento del traffico veicolare. A fronte di tutto ciò – precisa la rappresentante del Carroccio – avevo predisposto un'apposita mozione che chiede espressamente al presidente della Regione Enrico Rossi che la decisione finale dell'Autorità competente in materia, tenga necessariamente conto, senza prescindere, di quanto stabilito dall'attuale normativa regionale».



**L'ALTRO ESEMPLARE** L'impianto «gemello» che si trova a Valencia, l'unico esistente sul modello di quello ipotizzato per Salanetti

